Cortesia di MSD CHI SIAMO LAVORA CON NOI RICERCA E SVILUPPO WORLDWIDE

MANUALE MSD
Versione per i professionisti

Immunizzazione passiva

*Di **Margot L. Savoy**, MD, MPH, Lewis Katz School of Medicine at Temple University*

Ultima modifica dei contenuti giu 2021

L'immunizzazione passiva implica dare

- Anticorpi contro un microrganismo o una tossina prodotta da un microrganismo

L'immunizzazione passiva è prevista nei seguenti casi:

- Quando i soggetti non sono in grado di sintetizzare anticorpi
- Quando i soggetti sono stati esposti a una malattia a cui non sono immuni o che possa provocare complicanze
- Quando le persone sono affette da una malattia e gli effetti della tossina devono essere migliorati

L'immunizzazione passiva non induce l'immunità naturale.
Per le immunoglobuline e le antitossine disponibili negli Stati Uniti, Immunoglobuline e antitossine* disponibili negli Stati Uniti.

Immunoglobuline umane (Ig)

Le Ig sono una soluzione concentrata contenente anticorpi preparati dal plasma ottenuto da donatori sani. Tale soluzione contiene principalmente IgG, anche se possono essere presenti tracce di IgA, IgM e di altre proteine sieriche. Le Ig molto raramente contengono virus trasmissibili (p. es., l'epatite B o C, o l'HIV) e, se conservate a 4° C, restano stabili per molti mesi. Le Ig vengono somministrate per via intramuscolare.
Poiché i livelli massimi di anticorpi sierici possono non essere raggiunti prima di 48 h dall'iniezione IM, le Ig devono essere somministrate il più presto possibile dopo l'esposizione. L'emivita delle Ig in circolo è di circa 3 settimane.
Le Ig possono essere utilizzate per la profilassi in soggetti esposti o a rischio

- Epatite A
- Morbillo
- Carenza di immunoglobuline
- Varicella (in pazienti immunocompromessi quando le Ig anti-varicella-zoster non sono disponibili)
- Esposizione alla rosolia durante il 1o trimestre della gravidanza

Le Ig offrono solo una protezione temporanea; nelle diverse preparazioni il contenuto anticorpi contro gli agenti specifici varia fino a 10 volte. La somministrazione è dolorosa e può verificarsi l'anafilassi.
Le **immunoglobuline EV (IgEV)** sono state sviluppate per fornire dosi maggiori e ripetute di immunoglobuline umane. Le immunoglobuline EV (IgEV) sono usate per trattare o prevenire le gravi infezioni batteriche e virali, le malattie autoimmuni e da immunodeficienza, in particolare le seguenti condizioni:

- Malattia di Kawasaki
- Infezione da HIV nei bambini
- Leucemia linfocitica cronica a cellule B
- Immunodeficienze primarie
- Trombocitopenia immunitaria
- Prevenzione della malattia del trapianto contro l'ospite

Gli effetti collaterali delle immunoglobuline EV (IgEV) sono poco comuni, sebbene sia stato evidenziato lo svilupparsi di febbre, brividi, cefalea, debolezza, nausea, vomito, ipersensibilità, reazioni anafilattiche, tosse e ipervolemia.
Le **immunoglobuline sottocutanee** sono preparate anche da un pool di plasma umano; le immunoglobuline sottocutanee sono destinate all'uso domestico in pazienti con un'immunodeficienza primaria.
Le reazioni nel sito di inoculo sono molto frequenti, viceversa gli effetti avversi sistemici (p. es., la febbre, i brividi) sono molto meno

comuni con immunoglobuline per via sottocutanea che con le immunoglobuline EV (IgEV).

Globuline iperimmuni

Le globuline iperimmuni sono preparate dal plasma di soggetti che hanno alti titoli di anticorpi contro uno specifico microrganismo o antigene. Esse derivano da soggetti convalescenti, da infezioni naturali o da donatori immunizzati artificialmente.
Le globuline iperimmuni sono disponibili per

- Cytomegalovirus
- Epatite B
- Botulismo infantile
- Rabbia
- Tetano
- Vaccinia
- Varicella-zoster

La somministrazione è dolorosa e può verificarsi l'anafilassi. La globulina iperimmune da pazienti recuperati da COVID-19 viene utilizzata su base sperimentale.

Ac monoclonali

Gli anticorpi monoclonali specifici attivi contro gli agenti infettivi sono di grande interesse teorico e attualmente se ne stanno studiando molteplici. Tuttavia, soltanto uno, il palivizumab, è attualmente disponibile; è attivo contro virus respiratorio sinciziale e viene utilizzato per la prevenzione delle infezioni da virus respiratorio sinciziale in alcuni bambini ad alto rischio.

© 2022 Merck Sharp & Dohme Corp., una consociata di Merck & Co., Inc., Kenilworth, NJ, USA